

Avviso ai naviganti

di Alaa Al-Aswani
Scrittore



Nostro Mare Nostro è un volume che descrive ed esemplifica la *Mediterraneità* – di giustizia, diritti e solidarietà – di cui la storia più feconda del Mediterraneo è interprete.

Michele Capasso dà voce ad intrecci e fertili ibridazioni della cultura delle due rive alla ricerca di radici e fermenti che possano favorire la pace. È una trama che si intesse in una storia personale di dialogo con la sofferenza che, senza nascondere ombre e ambiguità del dialogo mediterraneo, s’impegna alla ricerca delle identità condivise. Nel testo i principi del diritto, del rispetto dell’individuo e la forza dei legami e delle amicizie permettono di superare particolarismi etnici e localistici, combattendo vuoti stereotipi che si annidano nell’ignoranza reciproca.

Il mondo è diventato sempre di più interdipendente e davvero globale ed in questo quadro hanno un rilievo prioritario l’area euro-mediterranea e quella mediorientale. Crescita competitiva, coesione sociale e civile, salvaguardia dei diritti fondamentali sono i pilastri del processo d’integrazione euromediterranea che auspichiamo. Nel volume parole del linguaggio comune “traducono” al cittadino della strada, a colui/colei che s’incontra nella corsia d’ospedale, sulle scale di una stazione o nella sala d’attesa di un ambulatorio i principi fondanti di questo processo.

L’Ospedale Mediterraneo di Capasso è metafora di una città che, nell’emergenza, non s’arrende e mantiene la fiducia in se stessa e nel domani. È la descrizione di un mondo dove la forza della fiducia consente di superare le avversità. Il suo viaggio personale attraverso la sofferenza richiama e interpreta il Mediterraneo della fatica e dell’umanità in cui Braudel fa crescere l’ulivo e i vigneti. Il testo mostra lo snodarsi degli eventi che hanno caratterizzato quest’area negli ultimi venti anni; essi sono testimonianza di come le parole della politica incanalano e orientano le voci del quotidiano e, allo stesso tempo, di come la politica si costruisce nel raccogliere sapientemente tutti i contributi di lotta ed impegno per la giustizia e la libertà. La pace e la cit-

tadinanza si costruiscono nel lavoro quotidiano di piccoli grandi artefici della nostra storia.

Ma la strada per comprendere la storia passa attraverso la possibilità di entrarvi così come essa è vissuta nel quotidiano di coloro che ogni mattina si alzano per adempiere il loro piccolo compito, nel quartiere e nella famiglia in cui vivono.

Questo è l'insegnamento che ho appreso da Naguib Mahfouz, che pratico nel mantenere il mio studio di dentista al Cairo.

Questo è il percorso che ritrovo in *Nostro Mare Nostro*.

Un amore coniugale narrato attraverso parole del dialogo quotidiano, piccoli soprannomi, vezzi e consuetudini. Il dolore della morte esorcizzato dalla memoria della vita, dalla condivisione in extremis di quanto nella alchimia delle vicende quotidiane viene spesso taciuto. Una apparente tranquillità di attese e incontri che in realtà nascono da un universo di storie di vita.

Il mio *Palazzo Yacoubian*, edito in Italia da Feltrinelli, racconta la commedia umana dell'Egitto contemporaneo.

Nostro Mare Nostro di Michele Capasso narra di una religione espressa attraverso simboli e personaggi sempre vivi nella cultura mediterranea; cerca di comprendere le basi umane del terrorismo e dei fondamentalismi identitari; lamenta gli eccessi di burocrazia e le paludi istituzionali, ma narra anche la *napoletanità* delle istituzioni che si esprime attraverso la voce di portantini, netturbini, donne di paese, operai ed artigiani. Lo accompagna il sogno di vincere la sofferenza e il conflitto ma non teme di raccontare progetti irrealizzati, degrado mai sanato.

I grandi della politica entrano nel racconto attraverso la televisione, le scorte altisonanti, i discorsi retorici. Lo iato tra il quotidiano della gente comune, la sua difficoltà a comprendere i processi di globalizzazione forzata e le ragioni del capitale multinazionale mettono insieme personaggi tra loro lontani che vivono in universi incomunicabili. Il testo si pone come scenario delle ideologie correnti, delle ragioni che inducono al misticismo, al terrorismo e all'arte, in un dialogo amorevole con la gente comune.

Con il volume di Michele Capasso il lettore scopre il concetto di cultura mediterranea. Una finestra da cui guardare all'esistenza.

Quella vera.

Nostro Mare Nostro non è un libro: è vita vissuta.

Il Cairo, 4 giugno 2010